

L'Ugl da Napoli lancia la sfida: ecco il nostro Sud

Oggi e domani è in programma nel capoluogo campano la Terza Conferenza nazionale per il Mezzogiorno. Apre Ronghi, chiudono Polverini, Fini e D'Antoni

Il Sud che vogliamo. È questo il tema della terza conferenza nazionale per il Mezzogiorno che l'Ugl ha organizzato a Napoli. Per il sindacato guidato da Renata Polverini, «le necessità del Sud d'Italia rispecchiano quelle dell'Italia e attraverso un riscatto del Mezzogiorno si può avviare un nuovo rilancio per l'intero Paese. Infrastrutture, legalità, lavoro, inclusione sociale, il buon governo sul territorio sono i temi sui quali il sindacato vuole misurarsi». I lavori si apriranno oggi alle 15 con un confronto dedicato alle Politiche per il lavoro e le infrastrutture. Partecipano Nazzareno Mollicone (segretario confederale Ugl), Paolo Nerzozzi (segretario confede-

rale Cgil), Giorgio Santini (segretario confederale Cisl.), Cristiana Coppola (presidente di Confindustria Campania) Marilù Galdieri (Cda Italia Lavoro) e il sottosegretario alle Infrastrutture, senatore Tommaso Casillo. Interviene il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino. Si prosegue domani, a partire dalle ore 10, con un dibattito sul tema "Fondi strutturali, Sviluppo e credito". Intervengono Maria Rosa Pugliese (responsabile Ugl Ufficio per i Fondi comunitari), Paolo Pirani (segretario confederale Uil), Maurizio Maddaloni (vice presidente di Confcommercio), Dario Scalpella (presidente regionale Confapi), Antonio Valiante

(assessore regionale al Bilancio della Campania). Alle ore 12 le conclusioni del convegno con gli interventi di Sergio D'Antoni, vice ministro allo Sviluppo Economico, Gianfranco Fini, presidente di Alleanza Nazionale e Renata Polverini, segretario generale dell'Ugl.



Previdenza: urge convocazione dei sindacati

Il «Governo ci convochi al più presto dimostrando così di non voler ridurre la questione previdenziale ad un mero fatto ragionieristico». Lo ha dichiarato il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini. «La chiarezza nei confronti dell'Esecutivo da parte nostra c'è sempre stata – continua – con due richieste precise ovvero l'abolizione dello scalone 2008 e la partenza immediata della previdenza integrativa». «È quanto mai necessario un chiarimento da parte dell'Esecutivo sulle sue reali intenzioni. Affidare un tema così delicato come quello previdenziale alla discussione mediatica incrementa il clima di forte incertezza dei futuri pensionati, dei giovani lavoratori e delle donne».

Forte attenzione al lavoro che manca nel Meridione

Anche «se i dati Istat sembrano mostrare una performance positiva, non ci si può dimenticare della difficile realtà del Mezzogiorno dove il tasso di disoccupazione è quasi il doppio della media nazionale e tre volte e mezzo più alto di quello del nord». Il commento è del

segretario confederale dell'Ugl, Nazzareno Mollicone, il quale sottolinea come «il nostro Paese sia ancora lontano dagli obiettivi di Lisbona relativamente al tasso di occupazione, sia in generale che per quella femminile in particolare». «Cresce il mercato del lavoro – continua Mollicone – ma au-

menta anche la delusione di tante persone che non cercano più un'occupazione regolare, andando ad alimentare con ogni probabilità il sommerso. Serve, quindi, uno slancio che riduca i margini della precarietà e favorisca, nel contempo, l'ingresso nel mondo del lavoro di importanti sacche rappresen-

tate dalle donne, dai giovani e dagli over 50, per i quali sono necessari percorsi formativi ad hoc e strumenti contrattuali che possano conciliare le diverse esigenze». Nel primo trimestre del 2006 il tasso di disoccupazione nel Sud si è attestato al 14,1%. La media nazionale è al 7,6%.